



## Conferenza dei disabili. Cerrito: Inps smetta di remare contro i loro diritti

La conferenza nazionale della disabilità "dovrebbe disporre un piano organico di intervento a favore dei disabili". Lo sottolinea il segretario confederale Cisl, Pietro Cerrito, spiegando che la priorità "è ripristinare il circuito dei disabili verso il lavoro, vero elemento di riconoscimento attraverso cui uno Stato dà cittadinanza piena a queste persone". "L'attenzione che si deve ai disabili - aggiunge Cerrito - non è slegata dal funzionamento di istituti come l'Inps, attraverso i quali passa una fitta rete di tutele e assistenza verso i disabili. Oggi l'Inps mostra tutte le sue lacune, un atteggiamento quasi ostile verso i diritti di queste persone. La Cisl si impegna in maniera particolare a far sì che l'Inps ripristini il rapporto tra patronato e mondo della disabilità, in modo che i diritti vengano riconosciuti".

## Cittadinanza. Ocmin: i tempi sono maturi per ius soli temperato

"I tempi sono ormai maturi per raccogliere la sfida e affrontare la modifica della Legge sulla cittadinanza e aggiungere allo *ius sanguinis* il principio dello *ius soli* temperato, quale riconoscimento del diritto di cittadinanza italiana ai figli degli immigrati regolari". Lo dichiara Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl, commentando quanto detto dal ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge, a proposito della cittadinanza. "La Cisl da tempo sostiene - continua Liliana Ocmin - attraverso la 'Campagna 18 ius soli' che gli oltre 900 mila ragazzi in attesa di cittadinanza, proprio perchè nati o giunti nel nostro Paese in tenera età, immigrati non sono, ma si sentono e sono italiani a tutti gli effetti".

Italia arretrata nell'eliminazione delle barriere e nella capacità di considerare il disabile come risorsa professionale autentica

# Quelle speciali abilità che sul lavoro fanno la differenza

Il gigante tedesco Sap assumerà 650 autistici per le loro grandi capacità di concentrazione

**B**ruelles (*nostro servizio*) - Il caso della Corte di giustizia Ue, che di recente ha bacchettato l'Italia perché non rispetta la direttiva sulla parità di trattamento in materia d'impiego, apre interrogativi importanti sull'occupabilità nel nostro Paese delle persone con disabilità. Perché se è vero, come afferma la sentenza, che la nozione di handicap non è espressamente definita nella direttiva, essa, tuttavia, "deve essere intesa alla luce della convenzione dell'Onu, nel senso che si riferisce a una limitazione risultante in particolare da menomazioni fisiche, mentali o psichiche durature, le quali, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione della persona alla vita professionale su base di uguaglianza con gli altri lavoratori". La "convenzione" Onu prevede un'ampia definizione dei cosiddetti "accomodamenti ragionevoli da prevedere in una determinata situazione per garantire alla persona disabi-



le il godimento e l'esercizio di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali su base di uguaglianza con gli altri". Vero e proprio "obbligo" per i datori di lavoro, è allora l'adozione di "provvedimenti efficaci e pratici in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, per consentire ai disabili di accedere a un lavoro, svolgerlo, avere una promozione, ricevere formazione, senza tuttavia imporre al datore di lavoro un onere sproporzionato". L'Italia, dunque, è indietro, e non solo nell'eliminazione delle barriere, ma anche nella giusta capacità di considerare il disabile come risorsa autentica sul piano professionale, e non come semplice "numero in più" da ingaggiare solo per non incappare in problemi con la legge. È il caso delle persone affette da autismo. Le imprese europee si sono accorte delle loro "competenze particolari", soprattutto nell'informatica. Il gigante tedesco del settore, Sap, ha annunciato l'assunzione di 650 autistici da qui al 2020 con mansioni di programmatori e collaudatori di software. Se verranno confermate le stime, tra 7 anni, Sap avrà l'uno per cento dei suoi 65mila dipendenti affetti da autismo, ma anche, spiega l'azienda, "da un talento unico", secondo quanto emerso dai progetti pilota già attuati in India e Irlanda, che dà all'azienda "vantaggi competitivi potenziali". Secondo i vertici di Sap, gli autistici "han-

no una capacità di concentrazione molto particolare, una disposizione unica a trovare difetti o errori nei codici di programmazione, una rimarcabile memoria fotografica, un'autentica capacità di percepire i dettagli, soprattutto grazie a una grande acutezza visiva". "Concentrandosi sulle abilità che ogni talento può offrire - spiega Luisa Delgado, responsabile risorse umane Sap - possiamo ridefinire il modo con cui possiamo gestire i diversi talenti". Nonostante queste premesse, rileva *Autisme-Europe*, sia in Europa che negli Stati Uniti, il 90% degli autistici non ha un lavoro regolare, perché le aziende si mostrano "molto reticenti" e l'autismo "resta spesso percepito come una malattia mentale". Ad aprire il fronte è stata, nel 2003, la società danese *Specialisterne*, che ha cominciato ad assumere autistici con l'obiettivo di arrivare a ingaggiare 1 milione di consulenti con disabilità nelle sue aziende in Europa e nel mondo. L'esperienza di *Specialisterne* ha ispirato, in Belgio, il percorso di *Passwerk* iniziato nel 2008. L'impresa occupa tutt'ora 40 autistici, veri e propri consulenti, una volta finita la formazione, nella programmazione e nel test dei software. Dal 2011, quattro di loro lavorano per la *Stib* (trasporti pubblici), con il compito di collaudare i software dei portelli d'accesso della metropolitana e i microchip delle tessere di viaggio. La dirigenza della *Stib* si dice "molto soddisfatta" della collaborazione. In Belgio, stima *Passwerk*, almeno 73.500 persone sono colpite da autismo, circa una su 150. Studi recenti mostrano che almeno il 60% delle persone affette da *Tsa* presenta un'intelligenza normale o addirittura superiore alla media.

Pierpaolo Arzilla

## Sicurezza sul lavoro, Sbarra: da Camera segnali positivi

Il fatto che la Commissione Lavoro della Camera, che esamina il "decreto fare", abbia recepito alcune proposte di modifica presentate unitariamente dal sindacato in materia di salute e sicurezza sul lavoro, "è importante e positivo ma non basta". Lo dichiara Luigi Sbarra, segretario confederale Cisl, aggiungendo che "occorre andare più in profondità eliminando dal provvedimento ogni intervento che rischia di indebolire l'impianto di diritti e tutele dei lavoratori". Servono, dunque, ul-

teriori modifiche al testo in esame, "soprattutto nella parte che prevede l'abrogazione dell'obbligo di notifica delle imprese all'Autorità Giudiziaria e alle Asl degli infortuni sul lavoro". "Non possiamo rischiare - sottolinea Sbarra - che in nome della semplificazione si allentino obblighi e prescrizioni che riducono l'area delle tutele dei lavoratori. Al contrario bisogna rafforzare di più sanzioni e controlli, incentivare e sostenere le imprese che investono su salute e sicurezza".

## SETTE GIORNI

di Chiara Troncarelli

**Nazionale.** Si è svolto in settimana il convegno "La strategia delle Reti per lo sviluppo del Paese", organizzato dalla Cisl e dalle federazioni Fistel, Fit e Flaei, che ha visto la partecipazione dei vertici delle imprese nazionali (Trenitalia, Enel, Telecom, Rai e Autostrade, solo per citarne alcune) e dei ministri Lupi e Zanonato. Di fronte ai dati Istat che segnalano come il settore industriale italiano sia in una fase di immobilismo, l'idea per far ripartire il Paese è un nuovo patto imprese-sindacati-governo che consenta di sfruttare gli investimenti europei stanziati per aumentare la produttività e l'occupazione. Come ha ricordato Bonanni al termine del convegno, le forze politiche devono fi-

nirla con i litigi per il bene dell'Italia.

**Contrattazione.** Prosegue la trattativa per il rinnovo contrattuale del trasporto pubblico locale. I prossimi incontri sono fissati il 17 e 22 luglio. Intanto le organizzazioni sindacali hanno costituito il Fondo Bilaterale di Solidarietà per i lavoratori Autoferrotranvieri-Internavigatori, che verrà poi attivato con decreto ministeriale. Il fondo vuole essere una soluzione per le aziende che non hanno accesso agli ammortizzatori sociali per i propri lavoratori e si attiverà su base volontaria, con un contributo ordinario annuo che consentirà di finanziare le prestazioni ordinarie a favore dei lavoratori ma anche l'erogazione degli assegni straordinari per il so-

stegno al reddito. Proseguono in salita le trattative per rinnovare il contratto del comparto gomma-plastica, specialmente per l'atteggiamento della Federazione Gomma Plastica.

Per i precari della Pa il ministro D'Alia promette entro il mese una soluzione condivisa con sindacati e enti locali che possa portare a una stabilizzazione come vorrebbero i lavoratori.

**Vertenze.** Per lo stabilimento abruzzese Fiat Sevel di Atessa sono in arrivo 700 milioni di euro. È questo l'impegno preso dall'ad Marchionne durante l'incontro che si è tenuto in fabbrica davanti agli operai e a cui hanno partecipato anche Bonanni e i firmatari del contratto Fiat, vale a dire Fim, Fismic,

Uilm, Ugl. Soddisfazione dalla Cisl, che però ha ribadito la sua contrarietà alla volontà della Fiat di non investire su Mirafiori e Cassino. Il tribunale di Venezia ha deciso per la concessione alla Vinyls dell'esercizio provvisorio per 6 mesi, la speranza della Femca veneta ora è che il nuovo liquidatore chieda la cigs per i lavoratori coinvolti. Per il gruppo Menarini si è chiusa la trattativa con i sindacati, che ha portato all'applicazione del contratto di solidarietà difensivo evitando così gli esuberanti annunciati, mentre la vertenza Whirlpool si aggrava; risolta con un accordo sindacale che prevede la dismissione del sito di Trento e cigs straordinaria per i lavoratori.